

# **Le proposte della filiera italiana per contrastare le importazioni di conserve di pomodoro che non rispettano gli standard europei di sostenibilità**

**PIACENZA 15 FEBBRAIO 2024**



**La filiera è compatta nel chiedere regole chiare per porre un freno alla messa in commercio in Europa di derivati del pomodoro provenienti da Paesi che producono in assenza di sostenibilità ambientale e sociale, valorizzando adeguatamente il prodotto italiano ed europeo.**

#### **LA SOSTENIBILITA' ECONOMICA, SOCIALE ED AMBIENTALE DELLA FILIERA DEL POMODORO EUROPEA**

Le aziende conserviere italiane ed europee e le organizzazioni dei produttori agricoli sono da decenni impegnate ad offrire ai consumatori prodotti di qualità, sostenibili dal punto di vista economico (con una corretta remunerazione degli agricoltori), etico-sociale (rispetto dei diritti dei lavoratori, delle normative in materia di sicurezza e salute sul lavoro e dei contratti collettivi nazionali di lavoro) e ambientale (con l'adozione di rigorosi disciplinari di produzione).

L'industria di trasformazione italiana ed europea del pomodoro è strettamente legata alla produzione agricola che fornisce la materia prima necessaria alla lavorazione e questo ha portato alla nascita di importanti distretti agroindustriali specializzati e altamente organizzati.

Il comparto italiano dei derivati del pomodoro, pur garantendo il totale autoapprovvigionamento al nostro Paese, è da sempre orientato all'esportazione e l'Italia, a fronte di una produzione interna media di 5,2 milioni di tonnellate di pomodoro fresco destinato alla trasformazione, ne esporta circa 3,2 milioni di tonnellate sotto forma di derivati del pomodoro, in buona parte destinati ai mercati interni della Unione Europea. L'Italia rappresenta mediamente il 15% della produzione mondiale e più del 50% della produzione europea, con un valore dell'export di circa 2,5 miliardi di euro sul totale di 4,4 miliardi di fatturato, rappresentando il maggior esportatore al mondo in termini di valore e il secondo dopo la Cina in termini di pomodoro fresco equivalente. Tale settore italiano è strutturato in 2 Organizzazioni Interprofessionali (OI) che coprono l'intero territorio produttivo nazionale, 115 aziende di prima trasformazione, 36 organizzazioni di produttori (OP), migliaia di aziende agricole, con un impiego di circa 35.000 lavoratori, fra fissi e stagionali.

In Italia, per venire incontro alle esigenze di chiarezza e trasparenza dei consumatori, la filiera tutta ha fortemente sostenuto l'adozione di una regolamentazione sull'etichettatura obbligatoria di origine della materia prima. Dal 2005 il Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 23/09/2005 introduce regole chiare sulle modalità di produzione della passata di pomodoro venduta



#### **UNA ADEGUATA REAZIONE EUROPEA E' NECESSARIA PER SALVAGUARDARE LA FILIERA DEL POMODORO DA INDUSTRIA**

Gli Stati Uniti dal 2021 hanno messo al bando l'importazione del cotone e dei derivati del pomodoro prodotti nello Xinjiang ai sensi dell'Uyghur Forced Labour Prevention Act, con conseguenze registrate solo sul cotone in quanto l'importazione di pomodoro cinese negli USA è pressoché inesistente.

La Gran Bretagna, pur non avendo emanato un vero e proprio divieto di importazione dalla Cina, ha introdotto l'obbligo per le aziende utilizzatrici e importatrici dei prodotti cinesi di adozione del Modern Slavery Act 2015, rendendole così responsabili del controllo del rispetto dei diritti umani nelle zone di provenienza e produzione.

I produttori dello Xinjiang per eludere queste restrizioni hanno iniziato a dichiarare, con una certa "facilità", l'origine dei loro prodotti non più dallo Xinjiang ma dall'altra area di produzione cinese, l'Inner Mongolia.

A livello UE il Parlamento ha emesso una risoluzione di condanna nei confronti della Cina (risoluzione del 17/12/2020), ma, nonostante le diverse visioni strategiche dei vari Paesi membri, andrebbe valutata l'opzione di un'azione analoga a quella degli USA.

Al fine di contrastare l'importazione e la distribuzione di prodotti da Paesi che non rispettano i diritti umani e che non adottano le stesse regole ambientali vigenti in Europa, un'occasione di confronto sarà certamente la prossima approvazione da parte dell'UE della direttiva CSDDU (Corporate Sustainability Due Diligence Directive) che mira a proteggere i diritti umani e l'ambiente all'interno del sistema produttivo europeo, responsabilizzando gli operatori economici della seconda trasformazione e della vendita.

L'entrata in vigore di questa direttiva potrà utilmente modificare il comportamento delle grandi corporate che saranno sottoposte a verifiche, controlli e anche a sanzioni proporzionate al fatturato.

Lo scorso gennaio 2023 in Germania è entrato in vigore l'"Act on Corporate Due Diligence to Prevent Human Rights Violations in Supply Chains", anticipando la direttiva europea.

**La filiera europea e nazionale di produzione e trasformazione del pomodoro si sta attivamente impegnando nei confronti delle Istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. L'obiettivo è contrastare qualsiasi forma di competizione sleale che possa danneggiare lavoratori, consumatori, ambiente e imprese economiche. Ritiene cruciale introdurre ulteriori regolamentazioni a livello europeo per proteggere questo settore, anche con il supporto di iniziative istituzionali volte a valorizzare e promuovere la produzione italiana sul mercato nazionale ed europeo.**

**Sottoscritto dalle due OI  
in data 28.09.2023**



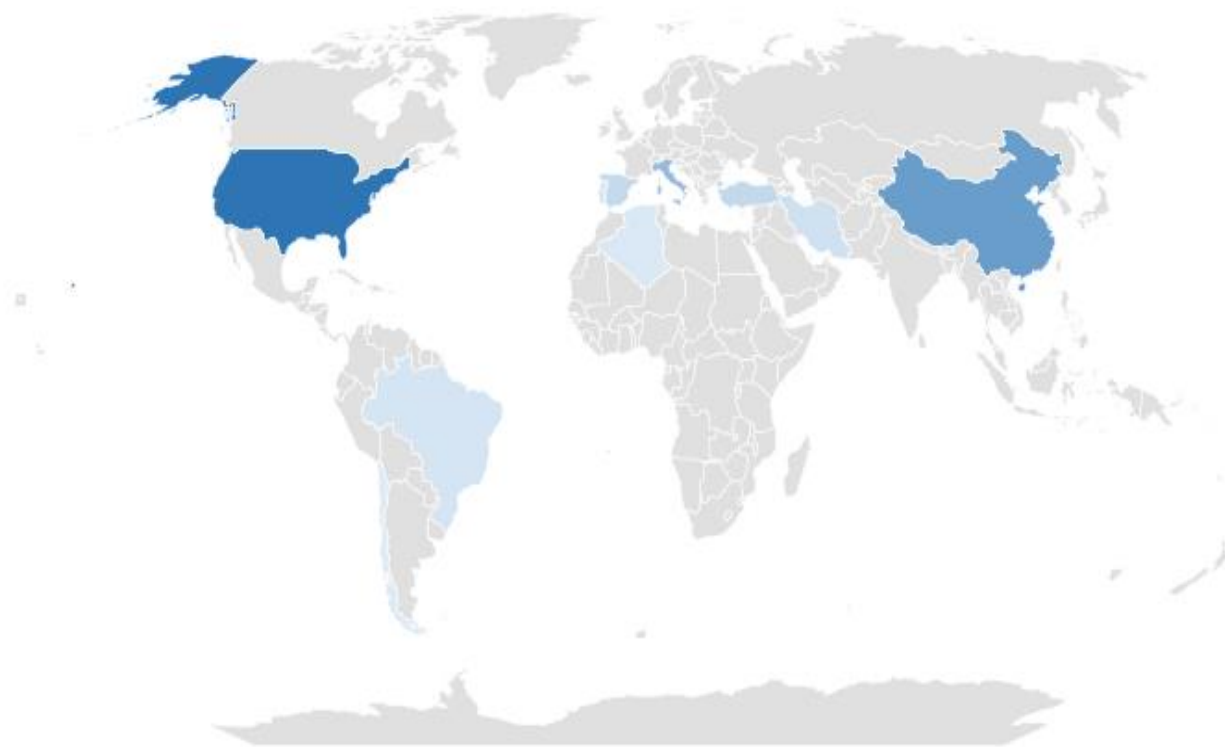
**115 imprese di prima trasformazione**



**36 Organizzazioni di Produttori**



**35.000 Lavoratori tra fissi e stagionali**



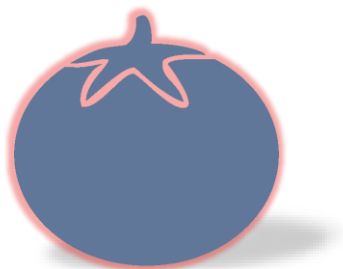
**Europea**

• **50 %**

**Mondiale**

• **15 %**

## Produzione



**5,4 mln  
Tonn.**

**Export**



**3,3 mln  
Tonn.\***

## Fatturato



**4,4 mld €**

**Export**




**2,5 mld €**


*\* Espressi in materia prima equivalente*

**Settore fortemente «Export oriented»**

# **Sostenibilità e tracciabilità della filiera del pomodoro da industria:**

- **Indicazione d'origine**
- **Sostenibilità ambientale**
- **Sostenibilità etica e sociale**

- **In Italia:** 
  - **Il Decreto MIPAAF del 16/11/2017 introduce l'obbligo di indicare l'origine della materia prima in etichetta per tutti i derivati del pomodoro (per la passata era in vigore dal 2006)**

- **In Europa:** 
  - **L'armonizzazione con la regolamentazione comunitaria ha portato all'emanazione del Reg. UE 775 del 28/5/2018, applicabile dal 1° aprile 2020. Tale Regolamento prevede l'obbligo di indicare in etichetta l'origine dell'ingrediente primario quando esso non coincide con il paese d'origine o il luogo di provenienza dell'alimento indicato in etichetta.**

**Le imprese di trasformazione europee sono tenute a implementare un sistema di tracciabilità conforme alla legislazione vigente → Reg. CE 178/2002**

**Indicazione dell'origine della materia prima e tracciabilità**

## **Normative stringenti regolano l'uso di agrofarmaci e fertilizzanti nella coltivazione del pomodoro in Italia (DPI) ed Europa, garantendo salute dei consumatori e contestuale riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni**



**Emission Trading System ETS**

La recente riforma dell'ETS ha aumentato l'obiettivo di riduzione delle emissioni, con un impatto economico negativo per un settore caratterizzato da elevata stagionalità.

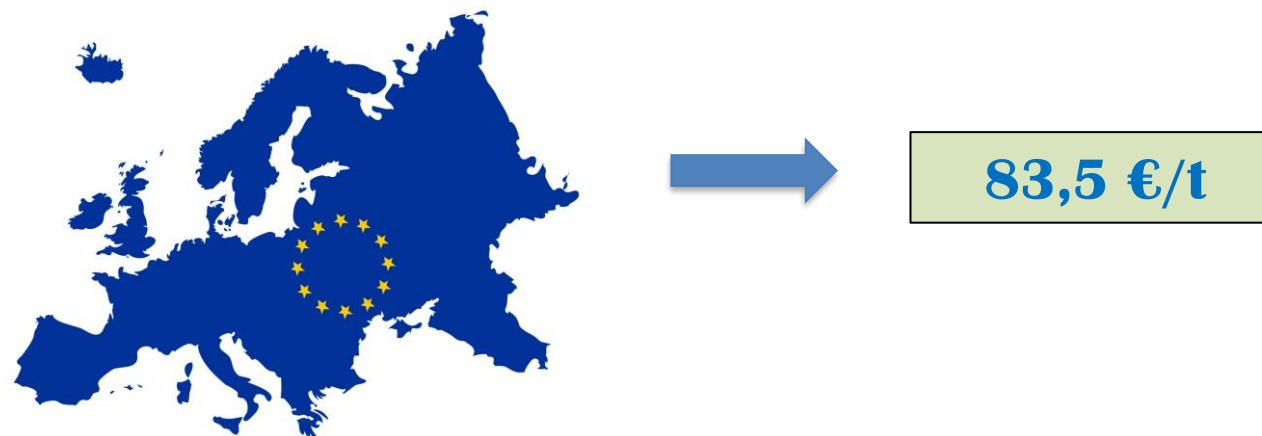


La proposta di tassazione sulle importazioni (CBAM) potrebbe non proteggere adeguatamente i derivati del pomodoro, considerando il peso dell'export extra-UE.



Ulteriori significativi vincoli imposti dall'IPPC per gli stabilimenti di trasformazione, in vigore dal 2024, mirano a limitare le emissioni e i consumi di risorse

**Tali normative, in aggiunta alle regolamentazioni sulla decarbonizzazione e sui consumi idrici, aumentano significativamente i costi di produzione agro-industriali, rendendo il settore meno competitivo rispetto a paesi con normative più permissive.**



0 Euro/t



52  
USD/t



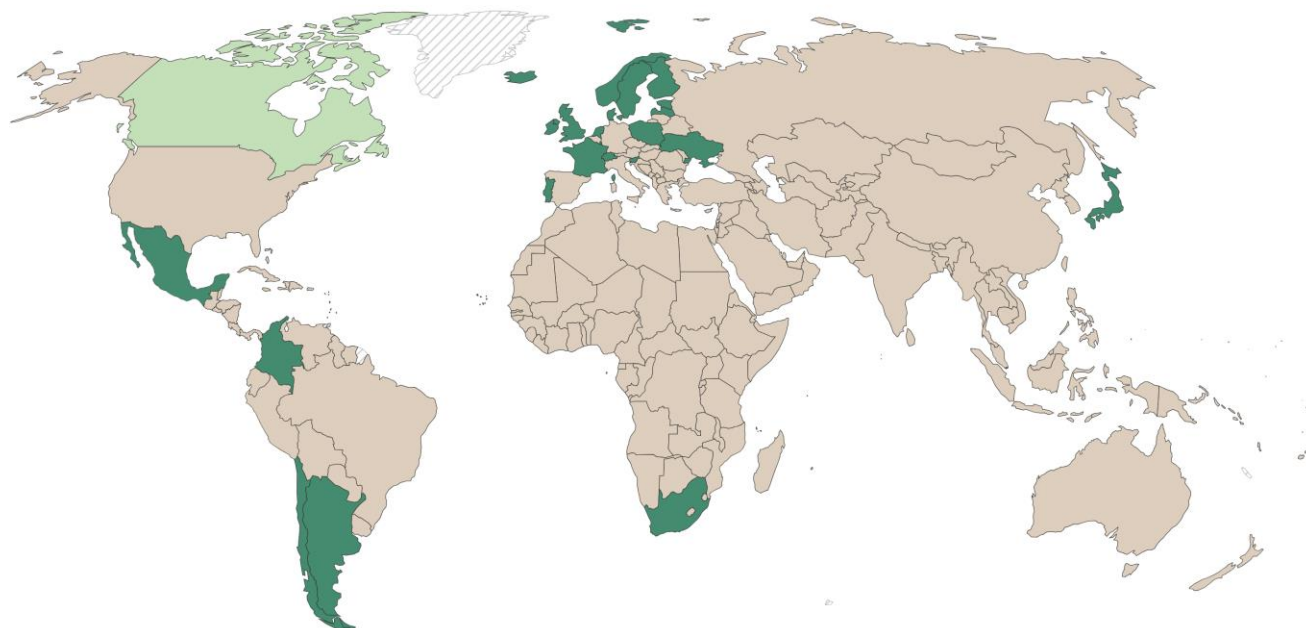
0 Eur€/t

**Sostenibilità ambientale – costo medio CO<sub>2</sub> rispetto ai maggiori competitors**

## Which countries have a carbon tax? 2022

Our World  
in Data

A country is marked as having a carbon emissions tax instrument if at least one sector has implemented one.



■ Has a carbon tax ■ Carbon tax only at the sub-national level ■ No carbon tax ▨ No data

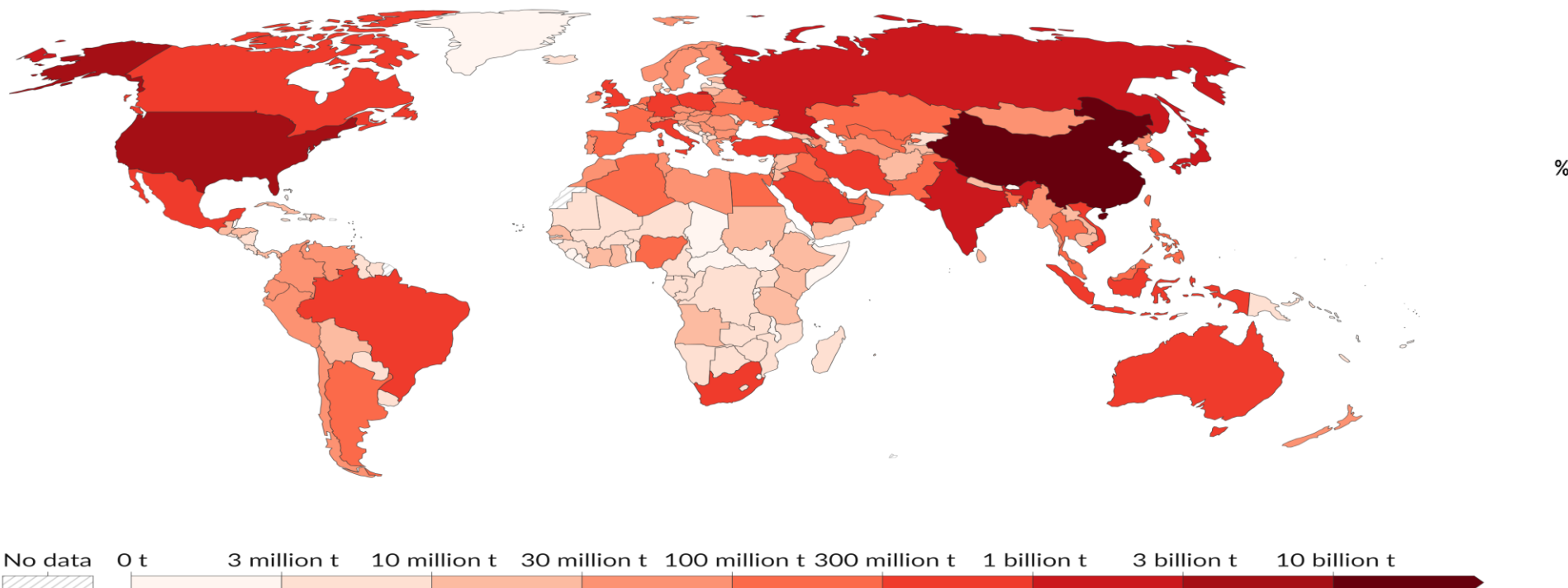
Data source: Dolphin and Xiahou (2022)

[OurWorldInData.org/co2-and-greenhouse-gas-emissions](https://OurWorldInData.org/co2-and-greenhouse-gas-emissions) | CC BY

## Annual CO<sub>2</sub> emissions, 2022

Carbon dioxide (CO<sub>2</sub>) emissions from fossil fuels and industry<sup>1</sup>. Land-use change is not included.

Our World  
 in Data



Data source: Global Carbon Budget (2023)

[OurWorldInData.org/co2-and-greenhouse-gas-emissions](https://OurWorldInData.org/co2-and-greenhouse-gas-emissions) | CC BY

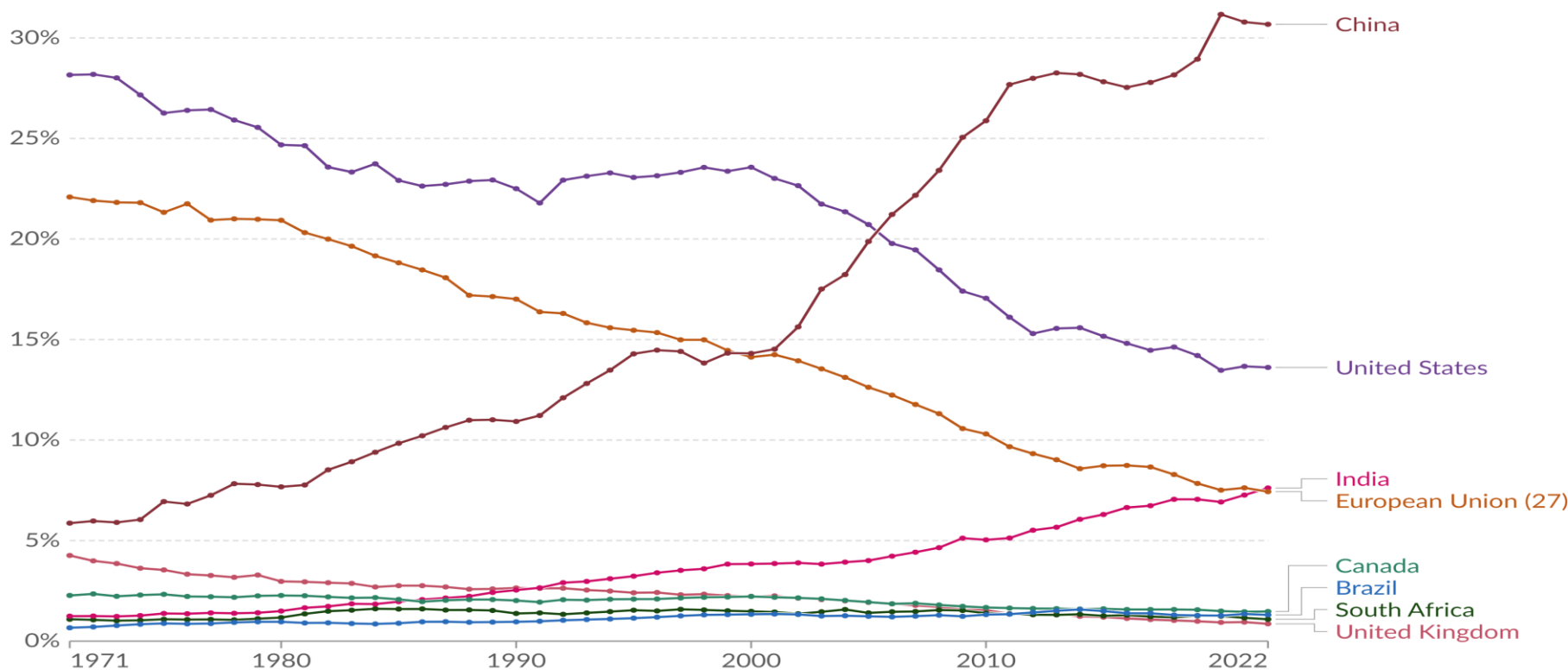
**1. Fossil emissions:** Fossil emissions measure the quantity of carbon dioxide (CO<sub>2</sub>) emitted from the burning of fossil fuels, and directly from industrial processes such as cement and steel production. Fossil CO<sub>2</sub> includes emissions from coal, oil, gas, flaring, cement, steel, and other industrial processes. Fossil emissions do not include land use change, deforestation, soils, or vegetation.

Emissions.

## Share of global CO<sub>2</sub> emissions

Carbon dioxide (CO<sub>2</sub>) emissions from fossil fuels and industry<sup>1</sup>. Land-use change is not included.

Our World  
 in Data

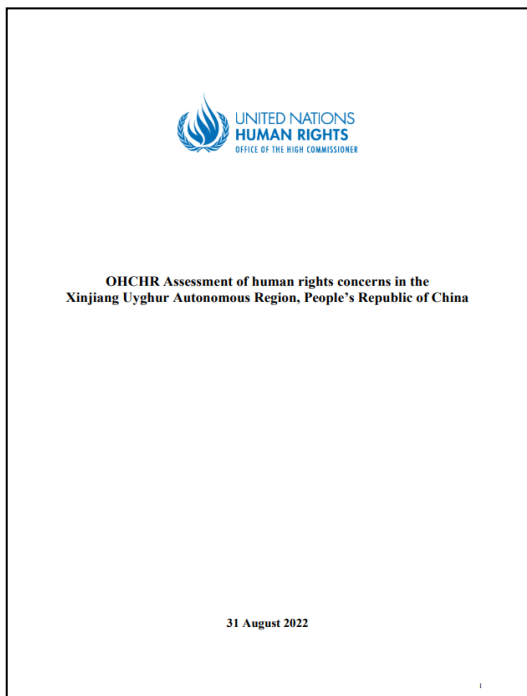


Data source: Global Carbon Budget (2023)

[OurWorldInData.org/co2-and-greenhouse-gas-emissions](https://OurWorldInData.org/co2-and-greenhouse-gas-emissions) | CC BY

**1. Fossil emissions:** Fossil emissions measure the quantity of carbon dioxide (CO<sub>2</sub>) emitted from the burning of fossil fuels, and directly from industrial processes such as cement and steel production. Fossil CO<sub>2</sub> includes emissions from coal, oil, gas, flaring, cement, steel, and other industrial processes. Fossil emissions do not include land use change, deforestation, soils, or vegetation.

**OHCHR**



Il rapporto dell'ONU sullo Xinjiang, riconosciuto come uno dei principali poli produttivi agricoli del Paese, mette in luce gravi violazioni dei diritti umani nei confronti della minoranza etnica uigura.

**EU**

**TEXTS ADOPTED**

**P9\_TA(2020)0375**

### **Forced labour and the situation of the Uyghurs in the Xinjiang Uyghur Autonomous Region**

**European Parliament resolution of 17 December 2020 on forced labour and the situation of the Uyghurs in the Xinjiang Uyghur Autonomous Region (2020/2913(RSP))**

*The European Parliament,*

- having regard to its previous resolutions and reports on the situation in China, in particular those of 19 December 2019 on the situation of the Uyghurs in China (China Cables)<sup>1</sup>, of 18 April 2019 on China, notably the situation of religious and ethnic minorities<sup>2</sup>, of 4 October 2018 on mass arbitrary detention of Uyghurs and Kazakhs in the Xinjiang Uyghur Autonomous Region<sup>3</sup>, of 12 September 2018 on the state of EU-China relations<sup>4</sup>, and of 15 December 2016 on the cases of the Larung Gar Tibetan Buddhist Academy and Ilham Tohti<sup>5</sup>, of 10 March 2011 on the situation and cultural heritage in Kashgar (Xinjiang Uyghur Autonomous Region, China)<sup>6</sup>, and of 26 November 2009 on China: minority rights and application of the death penalty<sup>7</sup>,
- having regard to its resolution of 26 November 2020 on the EU Trade Policy Review<sup>8</sup>,
- having regard to the Sakharov Prize 2019 awarded to Ilham Tohti, a Uyghur economist fighting peacefully for the rights of China's Uyghur minority,
- having regard to Council Regulation (EU) 2020/1998<sup>9</sup> and to Council Decision (CFSP) 2020/1999 of 7 December 2020 concerning restrictive measures against serious human rights violations and abuses<sup>10</sup>,
- having regard to the remarks by the Vice-President of the Commission / High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy (VP/HR) Josep

## **Il settore del pomodoro da industria a livello nazionale si impegna attivamente per garantire e tutelare i diritti dei lavoratori attraverso varie iniziative:**

- **Protocolli di legalità stipulati con i Ministeri competenti per promuovere azioni volte a garantire la legalità nelle aree più vulnerabili del Paese.**
- **Certificazioni delle aziende agricole come GLOBAL GAP GRASP, che attestano il rispetto degli standard etici e sociali.**
- **Adesione alla rete del lavoro agricolo di qualità per promuovere condizioni di lavoro dignitose e sicure.**

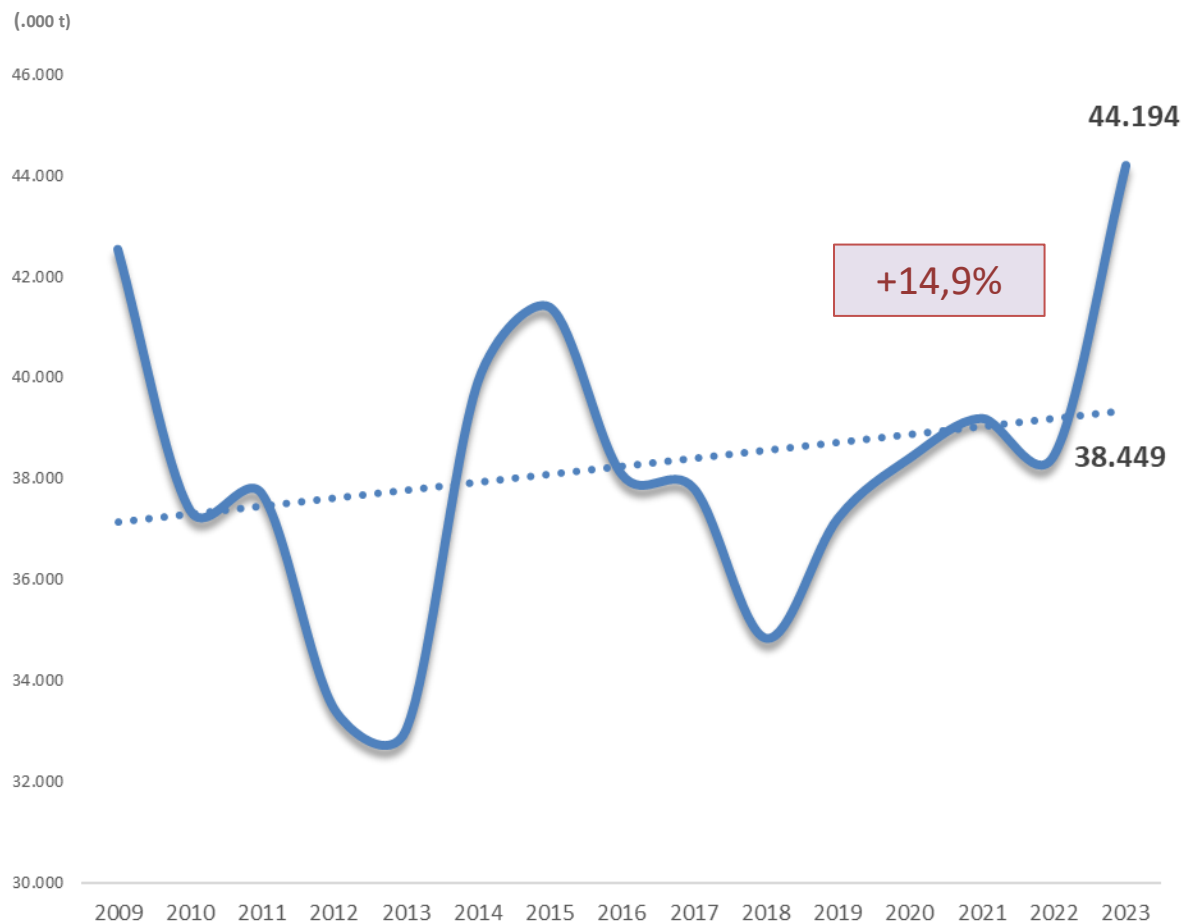
**Produrre in modo etico e sostenibile implica una corretta remunerazione dei fattori produttivi; tuttavia, il rispetto degli standard comporta un ulteriore divario nei costi sostenuti dalle imprese agro-industriali europee rispetto ai Paesi con standard inferiori.**



**ANICAV**

Associazione Nazionale Industriali  
Conservas Alimentari Vegetali

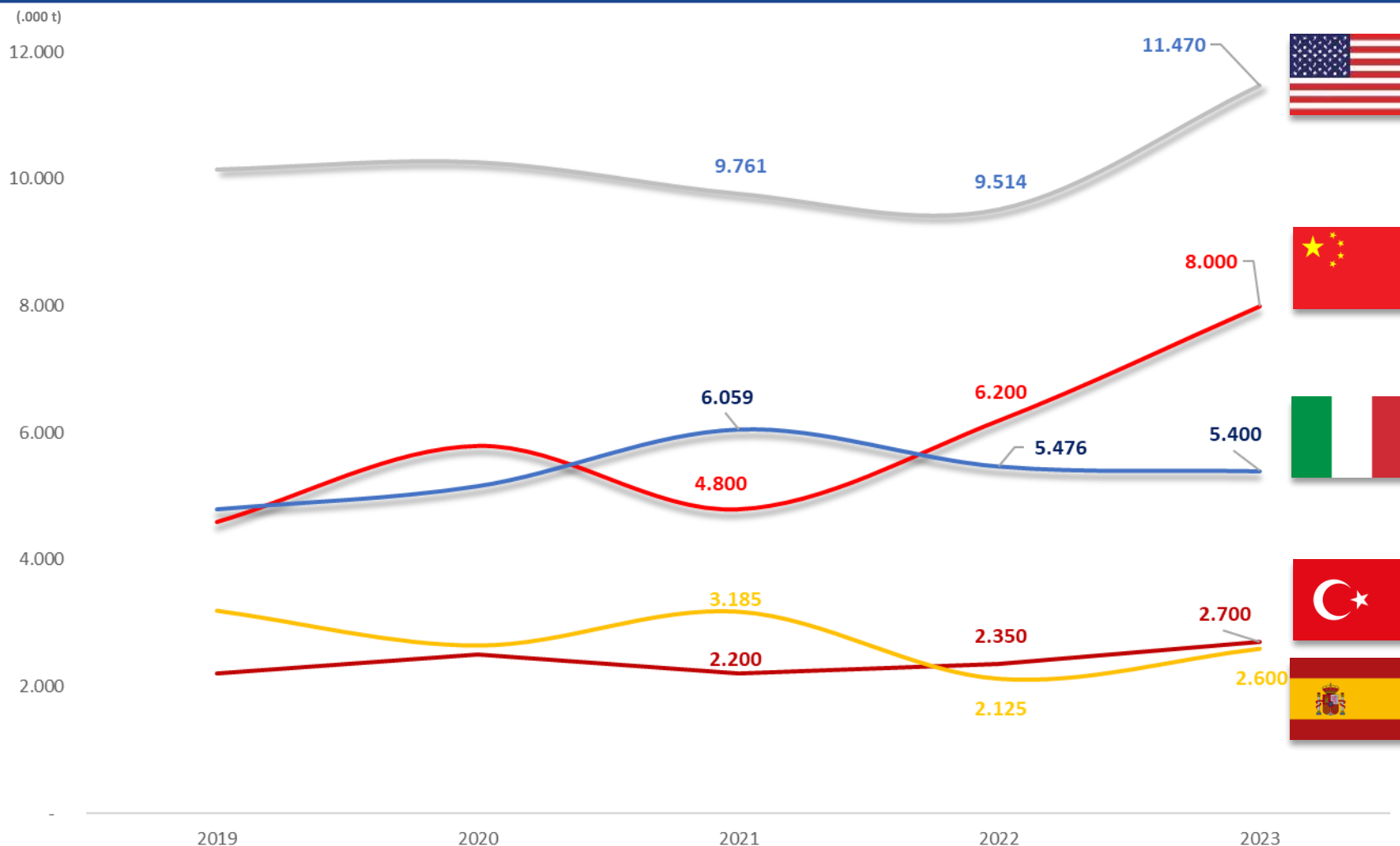
# **Tendenze della produzione mondiale e i rischi per le produzioni europee**



	2022	2023	var%
<b>California</b>	<b>9.514</b>	<b>11.470</b>	<b>21%</b>
<b>China</b>	<b>6.200</b>	<b>8.000</b>	<b>29%</b>
<b>Italy</b>	<b>5.476</b>	<b>5.403</b>	<b>-1%</b>
<b>Turkey</b>	<b>2.350</b>	<b>2.700</b>	<b>15%</b>
<b>Spain</b>	<b>2.125</b>	<b>2.600</b>	<b>22%</b>

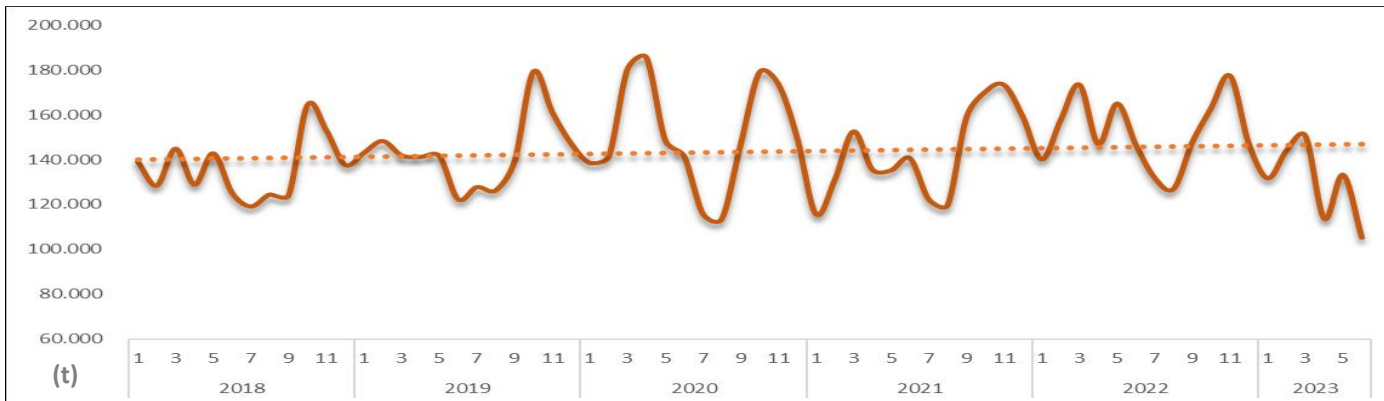
Elaborazione ANICAV su dati WPTC (date of last update: 26.10.23)

## Produzione mondiale



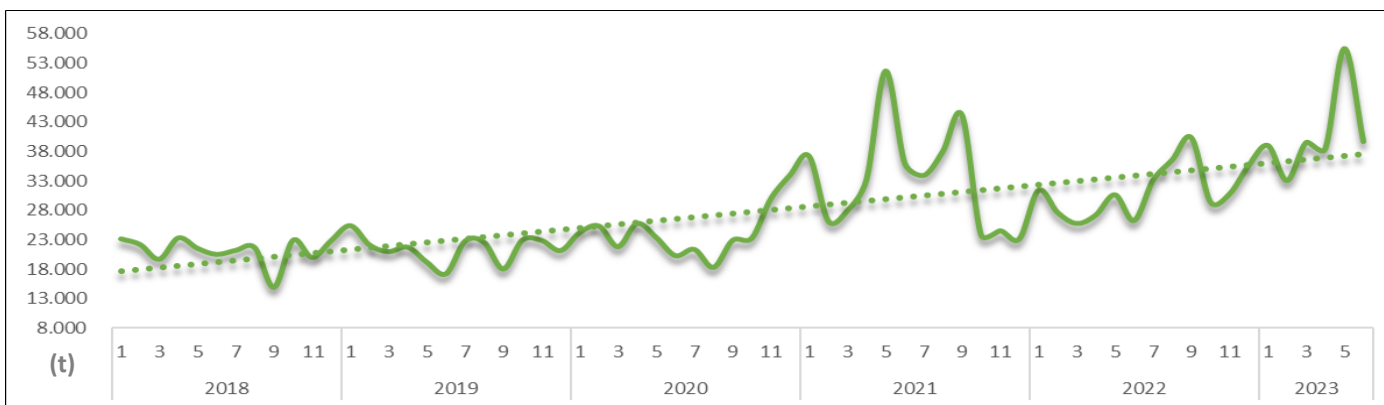
Elaborazione ANICAV su dati WPTC (date of last update: 26.10.23)

## Produzione mondiale – confronto con tra i maggiori players



**Rilevazione mensile del volume (t) di derivati esportati a livello EU**

**Trend: stabile/ in calo**



**Rilevazione mensile del volume (t) di derivati importati a livello EU**

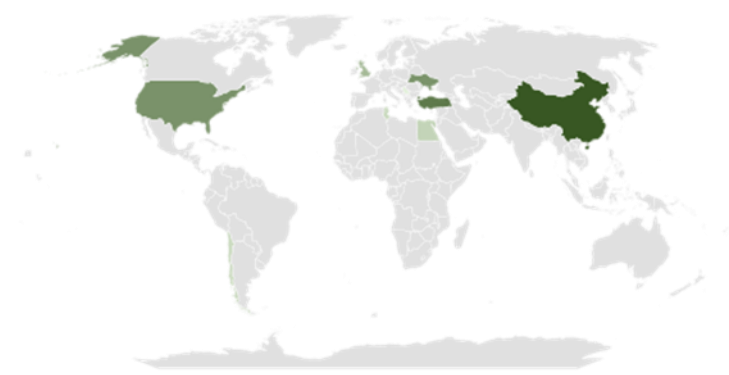
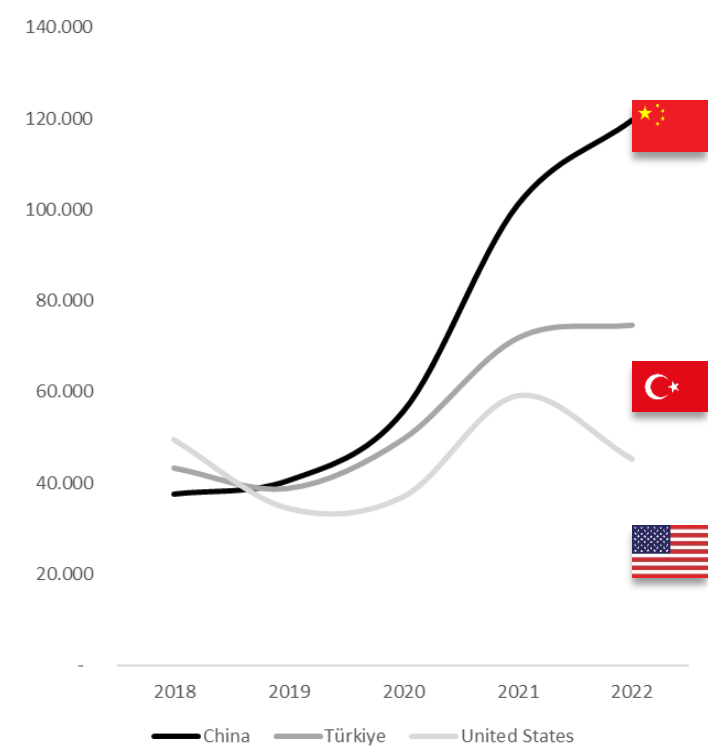
**Trend: crescita**

Elaborazione ANICAV su dati EUROSTAT

## Andamento import/export europeo

NAZIONE	2018	2019	2020	2021	2022	MEDIA
<b>China</b>	37.557	40.535	55.642	101.044	119.662	<b>70.888</b>
<b>Türkiye</b>	43.399	38.956	49.718	71.883	74.725	<b>55.736</b>
<b>United States</b>	49.547	34.534	37.058	59.145	45.333	<b>45.123</b>
<b>Ukraine</b>	45.927	47.980	56.257	51.981	20.843	<b>44.598</b>
<b>United Kingdom</b>	40.041	36.262	27.567	15.876	22.216	<b>28.392</b>
<b>Egypt</b>	10.006	10.099	11.691	24.570	26.309	<b>16.535</b>
<b>Tunisia</b>	6.651	8.804	12.669	17.647	27.252	<b>14.605</b>
<b>Chile</b>	5.521	19.913	12.079	24.003	10.282	<b>14.360</b>
<b>Bosnia and Her.</b>	4.466	8.897	9.974	8.943	8.523	<b>8.161</b>
<b>Serbia</b>	2.208	2.033	4.096	6.652	7.059	<b>4.410</b>

+219%



Con tecnologia Bing

Elaborazione ANICAV su dati EUROSTAT  
 I dati non considerano le importazioni in TPA

# Focus su importazioni in EU di derivati del pomodoro

- **Le aziende europee operanti nel settore della seconda trasformazione stanno progressivamente rivolgendosi a Paesi quali Cina, Turchia ed Egitto al fine di approvvigionarsi di materie prime a basso costo.**
- **Questi Paesi extra UE offrono elevate quantità di prodotto a basso costo, ma con senza alcuna garanzia del rispetto degli standard etico-sociali ed ambientali, a scapito delle produzioni e delle filiere agroindustriali dell'UE.**

**La filiera europea e italiana del pomodoro da industria intende cooperare con le istituzioni per offrire ai consumatori strumenti trasparenti per decisioni informate e per contrastare la concorrenza sleale, dannosa per lavoratori, consumatori e ambiente.**

- **Realizzare una campagna istituzionale promozionale per tutti i derivati del pomodoro di prima trasformazione in commercio per chiarire ai consumatori che tali prodotti sono tutti 100% Made in Italy con pomodoro 100% coltivato in Italia, e che spieghi che vi è un quadro normativo che impone l'indicazione obbligatoria d'origine dei prodotti.**
- **Velocizzare l'adozione di strumenti in grado di garantire la verifica e il controllo sull'origine delle materia prima, in particolare definendo in tempi brevi una adeguata metodologia di controllo dell'origine del pomodoro.**

- **Promuovere l'obbligo di indicazione di origine del pomodoro in tutti i prodotti dove ha un ruolo significativo anche quando appare nella denominazione del prodotto e non rappresenta più del 50%.**
- **Sostenere la reciprocità di regole commerciali per i prodotti importati e il principio di responsabilità dell'importatore/distributore/OSA per garantire requisiti ambientali e sociali.**
- **Sostenere l'adozione della direttiva europea sulla Corporate Sustainability Due Diligence, integrata con altre normative orizzontali e settoriali come la Direttiva Corporate Sustainable Reporting.**

- **Normare e standardizzare indicatori e claim di sostenibilità ambientale e sociale sui prodotti alimentari per informare correttamente i consumatori.**
- **Supportare i produttori europei di pomodoro con aiuti accoppiati più consistenti per colmare il gap competitivo rispetto a paesi extra europei.**

- **Favorire l'adozione delle nuove tecniche genomiche per migliorare le performance delle coltivazioni di pomodoro con minor impatto ambientale sull'agroecosistema, consentendo la sperimentazione delle varietà NGT anche a livello nazionale in attesa della regolamentazione europea.**



«Le soluzioni governative a un problema sono solitamente cattive quanto il problema.»

[Milton Friedman premio Nobel economia 1976](#)

«La concorrenza non è la lotta di tutti contro tutti. È un processo di identificazione dei più «sociali», dei più capaci di soddisfare gli interessi reciproci. Nei mercati di concorrenza non si prende qualcosa senza dare qualcos'altro in cambio.»

[Friedrick Von Hayek premio Nobel economica 1974](#)